PRIMA ANALISI DEI RISULTATI ELETTORALI

IL VOTO IN PIEMONTE

Dichiarazione del compagno Damico segretario regionale del PCI

Sui risultati delle elezioni nel Piemonte il compagno Vito Damico segretario del Comitato regionale del PCI ha dichiarato «Il risultato del Piemonte che vede un generale aumento di voti e di sezioni del PCI rispetto ai precedenti anni in tutte le province la forte unitaria del nostro partito che è sempre stato in questi anni alla testa di grandi lotte operaie e popolari.

«Il voto ha confermato la maggioranza di sinistra PCI PSIUP PSDI Valenza e fatto qualche eccezione come al comune di Vercelli il tentativo di dar vita a una maggioranza di centro-sinistra. Mentre alla provincia di Vercelli il rapporto di forze è stazionario nei comuni la Cisl le Nostre è avvenuto uno spostamento a sinistra con la riduzione della base del centro-sinistra. Occorre ora che tutte le forze politiche traggano le conseguenze dal risultato elettorale occorre che i partiti del centro-sinistra [illegible] dei PSIUP (che hanno avuto una buona affermazione) e i compagni del PSI tengano conto del significato del voto che viene a confermare la spinta a sinistra [illegible] unitaria e l'orientamento che le masse popolari della regione esprimono con i grandi movimenti in corso nelle fabbriche e nelle campagne per il lavoro il salario [illegible] Risultati che quindi a tutte le forze politiche [illegible] che si [illegible] le lotte trovino espressione anche sul piano dei governi locali. Ci rivolgiamo soprattutto ai compagni socialisti perché abbandonando [illegible] rispettino le indicazioni che vengono dalle urne».

IL VOTO IN LOMBARDIA

Dichiarazione del compagno Cossutta segretario regionale del PCI

Il compagno Armando Cossutta segretario del comitato regionale lombardo del PCI ha detto «Considero positivo il risultato elettorale di Vigevano. A distanza di un anno e nonostante il calo degli elettori (a causa della partenza di emigrati fra i quali continuano la maggioranza dei consensi) il PCI mantiene le proprie posizioni confermando la grande avanzata conseguita rispetto alle elezioni politiche del 63 e le amministrative del 60. Siamo e restiamo di gran lunga il primo partito della città per uno insostituibile di qualsiasi maggioranza democratica e di sinistra. Al nostro successo si aggiunge l'avanzata del PSIUP che conquista per la prima volta un seggio. La sinistra nel suo complesso conserva la maggioranza assoluta anche se il PSI perdendo un altro seggio continua a pagare il prezzo del tentativo di [illegible] il [illegible] in un grande centro che per venti anni è stato amministrato egregiamente dalle forze popolari».

«Ci sembra inoltre di dover sottolineare che a Vigevano in contrasto con la tendenza prevalente in altri centri il PSDI è stazionario. Infine la DC assorbe una parte della grossa perdita subita dai liberali. Ma questo. A il punto a Vigevano il centro sinistra esce ancora una volta sconfitto e senza maggioranza. L'unica via di uscita a Vigevano resta più che mai una maggioranza di sinistra. Questa è stata la parola d'ordine del PCI questa è la prospettiva che offriamo a tutte le forze di sinistra e ci auguriamo che i compagni socialisti la raccolgano confermando così le indicazioni genuine del corpo elettorale».

La Spezia

Voto unanime del Consiglio Comunale per la pace nel Viet

«L'Italia si adoperi per la soluzione negoziata del conflitto»

LA SPEZIA 30

Non si era ancora spenta in città l'eco della grande marcia della pace e della veglia che nella notte tra sabato e domenica hanno visto la partecipazione di migliaia di persone che il Consiglio comunale della Spezia veniva chiamato a votare un o.d.g. sulla guerra nel Vietnam. Il documento presentato dal gruppo comunista e fatto proprio dall'amministrazione comunale veniva approvato all'unanimità. Il episodio assume un particolare significato se si pensa che mai al Consiglio comunale della Spezia era stata raggiunta la generalità dei consensi attorno a un tema di politica internazionale.

L'odg parte dalla affermazione della indivisibilità della pace nel mondo e quindi della necessità di porre fine al conflitto che ormai da lunghi anni strazia inferici popolazioni affermando poi testualmente

«Il Consiglio comunale conferma la sua solidarietà secondo le sue nobili tradizioni cittadine coi popoli che lottano per affermare la loro indipendenza libertà e democrazia riaffermando la necessità di soluzione dei problemi internazionali non attraverso la guerra ma esclusivamente attraverso trattative in ogni caso di conflitto per la ripresa della distensione internazionale e l'affermarsi di un regime di coesistenza pacifica fondato sul rispetto dell'indipendenza della libertà e del autodeterminazione dei popoli ritiene necessario che l'Italia facendo uso di tutti gli strumenti di cui dispone e creati la sua pressione al fine di sviluppare ogni possibile iniziativa di risoluzione negoziata del conflitto del Vietnam e una immediata tregua delle ostilità militari in piena applicazione degli accordi di Ginevra»

Il centro-sinistra perde l'8 per cento

Esultanza popolare a Pesaro per la vittoria del PCI

Alla Provincia i partiti operai hanno la maggioranza. Bella affermazione del PSIUP mentre il PSI contiene le perdite

Dal nostro inviato

PESARO 30

Alle due passate di ieri notte Pesaro ancora vegliava piazza del Popolo era invasa da lotti compagnetti di cittadini. Un forte vento di libeccio faceva oscillare i tabelloni con i risultati elettorali appesi nell'istante edificio del Palazzo comunale e agitava gli striscioni propagandistici dei partiti. Ma la gente non rientrava in casa voleva parlare confrontare le opinioni.

Di fronte alle sezioni del PCI ricolme di cittadini garrivano le bandiere rosse. Pesaro la città ove il nostro partito da solo raccoglie quasi il 42 per cento dei voti — discuteva ed esaltava davanti all'entusiasmante dato emerso dalle urne in provincia i partiti operai hanno la maggioranza (12 seggi PCI 2 PSI 2 PSIUP). Il centro sinistra non è più in grado di governare passando da 18 seggi del precedente quadriennio ai 15 seggi di oggi (meno 1 la DC meno 2 il PSI).

Inoltre da rilevare che le sinistre complessivamente (PCI PSI PSIUP) passano il 52 17% dei voti (dal 49 5% del 1961). Nel contempo la coalizione di centro sinistra perde complessivamente l'8% in percentuale.

In questi risultati il successo di quel «test di valore nazionale» ripetutamente attribuito — con unito appello al senso di responsabilità — al voto della provincia di Pesaro da ministri e grossi calibri della DC. Gli elettori del Pesarese hanno dato al «test» richiesto dar da una loro precisa esemplare risposta è stata un netto pronunciamento di sinistra una altrettanto netta condanna del centro sinistra. Tanto è vero che una sola soluzione democratica è oggi possibile alla Provincia di Pesaro la formazione di una giunta di sinistra. Il contrappunto di fondo a questo significato generale della consultazione sta essenzialmente nel raffronto di due dati di grande valore l'avanzata del PCI sulle precedenti «provinciali» (dal 36 5% al 37 6% da 66 802 a 67 671 voti con la conquista di un seggio) e il clamoroso regresso della DC (che è passata da 72 310 voti del 61 a 63 408 di oggi con una perdita secca di 9000 voti e di ben cinque punti in percentuale).

Non si possono inoltre tralasciare alcuni altri fatti che sottolineano lo spostamento a sinistra dell'elettorato pesarese il MSI perde la sua rappresentanza (un seggio) in provincia e i liberali perdono sia pure leggermente in percentuale (dal 3 al 2 95%).

Di contrapposto va indicata la bella affermazione ottenuta dal PSIUP che avanza vigorosamente anche se gli unici rifornimenti possibili sono i centri superiori ai 5000 abitanti sulle recenti consultazioni comunali del 1964.

Il PSI in provincia di Pesaro è riuscito a contenere la tendenza alla frana di voti che da alcune consultazioni falcidia il suo elettorato.

Walter Montanari

RISULTATI GENERALI DELLE 3 PROVINCE

Partiti	Elezioni 1965 Voti	%	seggi	Politiche 63 Voti	%	Amm.ve 1961-1964 Voti	%	seggi
PCI	189 102	31 8		208 81	32 5	180 [illegible]	31 3	
PSIUP	25 733	4 3				6 87	1 2	
PSI	57 015	9 6		86 300	13 1	72 810	12 3	
PSDI	40 104	6 7		38 386	6 0	36 20	6 1	
PRI	5 680	1 0		5 460	0 9	6 221	1 1	
DC	203 788	34 6		223 815	34 9	214 18	36 2	
PLI	39 288	6 6		42 116	6 6	28 70	4 8	
PDIUM	6 341	1 1		7 108	1 1	10 503	1 8	
MSI	25 313	4 2		25 454	4 0	27 652	4 7	
Altri	6 0	0 1		4 122	0 6	2 971	0 5	
Totali	591 07	100		641 98	100	591 9 0	100	

Il PCI ha migliorato persino il risultato delle politiche del '63 - Le elezioni nei Comuni della provincia

VITERBO 30

Il Lazio conferma le sue già note posizioni e la flessione a sinistra del PCI è ancora aperta questo è in sintesi il risultato delle elezioni a Viterbo. Dopo i risultati la riflessione. Per tutta la notte mentre in federazione affluivano dai compagni e da amici fino a tarda ora arrivavano le cifre le percentuali dei vari collegi delle sezioni. E è discusso si sono esaminati criticamente i risultati. Ha [illegible] non solo e [illegible] le indicazioni espressi [illegible] ai nostri candidati nelle elezioni dello scorso anno ma [illegible] sia [illegible] sulle elezioni politiche del 63 quando raccolse il 29 1 dei voti e ciò nonostante la forte ed ininterrotta emigrazione. All'interno di questo positivo risultato è il nuovo grande balzo in avanti in tutti i quattro collegi di capoluogo dove il PCI sale dal 22 38 6 al 25 52% mentre su scala provinciale ha un reale inattaccabile di ben 1070 voti che è costato la perdita di un seggio.

Le speranze dei partiti dell'area governativa d'altro canto sono andate deluse. Il centro sinistra non è riuscito ad ottenere la maggioranza e dispone di 12 seggi su 24 nonostante il recupero della DC avvenuto a spese dei monarchici dei liberali e di frange neofasciste. Il partito di maggioranza relativa è comunque assai lontano dalle posizioni acquisite sia nelle provinciali del 1961 che nelle politiche del 1963 mentre il voto stazionario del Partito Socialista si manifesta su una base (il 13% dei voti) che aveva subito un anno fa un vero e proprio crollo. Il PSI perse il 7% dei voti.

Fermi anche il Partito repubblicano e il Partito socialdemocratico e il Movimento sociale. Il Partito Socialista di unità proletaria conserva nel complesso i suoi voti e il suo seggio.

È crollata dunque nel nulla la scandalosa opera di rastrellamento della DC nei confronti delle forze più retrive della destra agraria e fascista con le quali il partito della Democrazia Cristiana aveva contrattato punto per punto il programma. Il movimento di un seggio mendicato nel modo più deprimente non riesce infatti a dare al centro sinistra quella maggioranza che Andreotti Rumor e altri personaggi minori del sottogoverno dovevano invocato. C'è quindi in Consiglio Provinciale una situazione aperta nella quale è necessaria e possibile una lotta per fare avanzare un programma di progresso e di rinnovamento che ha nel Partito Comunista una componente decisiva e determinante oggi più che mai.

In Provincia di Viterbo si è anche votato per il rinnovo dei consigli comunali di tre centri. Canino Vignanello e Tuscania. Fra queste spiccano i risultati di Vignanello (ove la lista unitaria PCI PSIUP Indipendenti ha ottenuto 11 seggi contro gli 8 della lista PSDI Indipendenti e del MSI conquistando così la maggioranza) e Canino dove il PCI ha raggiunto da solo il 41% dei voti e 9 seggi contro i 7 della DC i 2 del PSDI 1 del PSI e 1 della Torre Civica. Questi i risultati delle elezioni per il rinnovo del Consiglio Provinciale.

Elezioni novembre 65: PCI 45 973 (29 94%) 7 seggi) PSIUP 6 095 (3 97%) 1) PSI 13 062 (8 39%) 2) PSDI 6 927 (4 45%) 1) PRI 3 556 (2 29%) n.s.) DC 56 179 (36 1%) 9) PLI 4 556 (2 93%) 1) PDIUM 2 495 (1 58 per cento) n.s.) MSI 16 134 (10 36%) 3) Lista Monarchica 670 (0 43%) n.s.)

Elezioni 1964: PCI 47 009 (29 92) 1) PSI 13 137 (8 36%) 2) PSDI 7 392 (4 7%) 1) PRI 3 355 (2 13%) n.s.) DC 51 721 (32 93%) 8) PLI 6 769 (4 3%) 1) PDIUM 4 210 (2 69%) n.s.) MSI 16 617 (10 57%) 1)

Mentre arretrano DC e PSI

Generale avanzata del PCI a Vercelli e nel Piemonte

A Casale Monferrato notevole successo del PSIUP che conquista l'8,3 per cento dei voti e tre seggi — A Valenza Po il commissario potrà essere evitato soltanto dall'unità dei tre partiti operai

Dal nostro corrispondente

VERCELLI 30

Dato comune alle elezioni provinciali nel Vercellese e a quelle di tutti i maggiori centri piemontesi nei quali si è votato domenica e lunedì per il rinnovo dei consigli municipali è l'avanzata del partito comunista. Nelle provincia di Vercelli il PCI è passato dal 28 5 per cento del 61 al 29 4 nelle comunali a Vercelli dal 29 7 al 30 5 nelle comunali a Novara dal 18 3 al 23 2 e da 7 a 10 seggi a Casale il PCI ha incrementato la propria percentuale dal 22 1 al 25 5, con l'aumento di due seggi da 9 a 11 a Valenza Po è salito dal 43 per cento del 64 al 44 2.

Quasi altrettanto uniforme ma con tendenza opposta è il quadro dei risultati ottenuti dalla Democrazia Cristiana. Pur recuperando qualche posizione nei confronti delle politiche del 63 la DC accusa perdite rilevanti rispetto al 61. Nelle provinciali di Vercelli è scesa dal 35 9 al 33 4 nelle comunali dal 33 7 al 30 9 e da 14 a 13 seggi, a Novara città dal 35 3 al 32 5 e da 15 a 13 seggi a Casale dal 29 4 al 26 5 e da 12 a 11 seggi. Solo a Valenza Po la DC ha registrato un lieve miglioramento rispetto all'ultima consultazione comunale passando dal 31 9 per cento del 64 al 32 6.

Ben più grave tuttavia è il prezzo pagato dal PSI alla capitolazione dei suoi dirigenti di destra di fronte alla politica dorotea. Nelle provinciali vercellesi il Partito socialista deve registrare una perdita secca del 3 5 per cento e scende da 4 a 3 seggi nelle comunali di Vercelli regredisce del 2 4 per cento e perde un seggio a Novara precipita dal 30 7 del 61 al 19 1 e da 13 a 8 seggi a Casale un altra durissima sconfitta dal 25 5 al 14 3 per cento e da 10 a 6 seggi anche a Valenza Po il PSI è arretrato dall'8 5 per cento del 64 al 7 6.

Una parte dei voti socialisti si sono riversati sul PSIUP. I socialisti unitari hanno ottenuto un notevole successo a Casale Monferrato (18 2 per cento e 3 seggi) e buone affermazioni negli altri centri il 3 3 per cento e un seggio nelle provinciali vercellesi il 2 4 per cento e un seggio a Vercelli e città il 3 4 e un seggio a Novara il 1 4 e un seggio a Valenza Po. Anche i socialdemocratici evidentemente favoriti dall'attuale politica di centro sinistra hanno registrato qualche sensibile vantaggio un seggio in più nelle provinciali vercellesi 1 1 1 per cento in più nelle comunali a Vercelli oltre due punti in percentuale e un seggio in più a Novara quasi tre punti e un seggio in più a Casale. Un lieve margine di guadagno anche a Valenza Po lo 0 8 per cento rispetto al 64.

Nel complesso tuttavia lo schieramento di centro sinistra e la «formula storica» escono battuti dalla consultazione del 28 novembre. Nelle comunali a Vercelli DC PSI e PSDI dispongono solo di 20 seggi su 40 e non potranno più formare la giunta una nuova maggioranza è possibile col concorso di tutte le forze di ispirazione socialista dal PCI al PSDI che contano 21 seggi. Nelle provinciali vercellesi il centro sinistra è passato dal 57 2 per cento dei voti del 61 al 52 5 a Novara dal 72 46 al 60 31 a Casale da 62 11 al 51 11. A Valenza Po il centro sinistra ha ottenuto lo stesso numero di seggi (15) toccati al PCI e PSIUP. La gestione commissariale potrà essere evitata con la riconferma di una maggioranza di tutti i partiti operai (19 seggi su 30) secondo l'orientamento di sinistra espresso dal corpo elettorale.

In tutti i centri interessati dalla consultazione di domenica il PLI rispetto al 61 ha registrato notevoli aumenti in voti e in percentuale a spese dell'estrema destra monarchica e fascista e in parte del la DC.

p. g. b.

Modena in lutto

In 30 mila ai funerali di Corassori

MODENA 30

La città in lutto ha dato l'estremo saluto al sindaco della Liberazione al compagno Alfeo Corassori fondatore del partito comunista a Modena e partigiano infaticabile della Resistenza emiliana.

Il lungo corteo ha attraversato la città alle due del pomeriggio in un silenzio profondo tutti chiusi gli esercizi pubblici fermi tabus e filobus mentre un enorme folla seguiva il carro funebre e faceva ala al corteo.

Così hanno espresso il loro cordoglio persone di ogni condizione professione e opinione politica dai braccianti di Correggio paese Natale del compagno Corassori al rettore dell'Università di Modena dal vescovo della città monsignor Amici che ha inviato un telegramma al senatore Ferruccio Parri ai sindaci di Genova Piacenza Milano e Napoli. Impossibile fare un elenco completo di chi ha scritto e di quanti si sono recati nella camera ardente allestita nel palazzo comunale.

Al corteo che è sfilato per oltre due ore hanno partecipato centinaia persone tra cui erano i compagni Colombi e Miana della direzione del PCI il sindaco di Bologna Dozza decine di sindaci di comuni del modenesi e di diverse città della regione centinaia di partigiani con i medaglieri dell'ANPI e bandiere rosse e tricolori delegazioni di tutti i partiti politici della sinistra e della democrazia cristiana delle [illegible] di operai di studenti di [illegible]. Nella grande piazza [illegible] di Modena Trivia e il [illegible] Colombi hanno reso [illegible] saluto e commemorato [illegible] commosse parole il grande [illegible] scomparso.

VITERBO

DC-PSI-PSDI non hanno la maggioranza

Camera

Il deficit dei Comuni supera i 4.000 miliardi

Il compagno Pellegrino denuncia la gravissima crisi delle autonomie — Concluso il dibattito sull'ordinamento della Magistratura che il governo non intende adeguare alla Costituzione

Al di là dei titoli roboanti del *Lopolo* in parte dei elettori della DC e i suoi governi non fanno nulla di concreto per risanare il deficit di oltre 4 mila miliardi che grava sui 3 800 comuni italiani. Tante promesse in periodo elettorale — anche in questi giorni — ma poi tutto si mette a tacere e il governo agisce verso i prefetti con ordinamenti che discriminano comuni di comune spesa da spesa tenta soltanto di soffocare l'esplosione drammatica di questa gravissima situazione.

Ieri a Montecitorio il compagno Pellegrino ha illustrato una sua interpellanza che prendendo come occasione la situazione finanziaria dei comuni di Marsala e di Trapani è servita proprio per lanciare questa pericolosa situazione dei comuni italiani «in liquidazione». A Marsala ad esempio 600 dipendenti comunali non percepiscono stipendio da 5 mesi e quindi hanno scioperato lasciando la città senza i servizi fondamentali ma chi può dare torto a quei dipendenti? Il deficit di una città come Marsala che ha 62 mila abitanti è di 16 miliardi di lire a Trapani il deficit è di oltre 2 miliardi. A Marsala i fornitori del comune non pagati hanno addirittura pignorato la segreteria e la poltrona del sindaco. In Sicilia del resto — ha detto poco dopo il sottosegretario Amadei — il disavanzo dei comuni è cresciuto in 15 anni del 3800 per cento passando da due miliardi del 49 a 90 miliardi attuali. Il liberale Cottone che aveva anche egli presentato una sua interpellanza su questa materia ha cercato di fare un po' di speculazione su questo dato fornito dal sottosegretario contro l'istituto regionale. Lo ha prontamente rimbeccato il compagno Pellegrino che nella sua replica ha ricordato che in questi 15 anni chi è stato al governo nella regione è stata la DC quasi sempre con gli alleati liberali e oggi con gli alleati socialisti. Certo è vero che ci sono sperperi e anzi una inchiesta promossa proprio a Marsala dai comunisti ha dato la prova di tali sperperi a fini elettoralistici degli amministratori centristi e di centro sinistra fino a provocare il deferimento all'autorità giudiziaria di un buon numero di responsabili.

Ma è sufficiente come ha fatto il sottosegretario Amadei prendersela genericamente con i comuni? Sappiamo troppo bene in realtà che gli sperperi democristiani per «spese elettorali» sotto le voci più disparate passano sotto silenzio mentre l'autorità tutoria interviene invece con chiare intenzioni provocatorie proprio contro le amministrazioni di sinistra e proprio sulle voci che maggiormente interessano le popolazioni dei comuni. Per risolvere questo enorme problema della finanza degli enti locali non bastano pannicelli caldi come quello — che lo stesso sottosegretario Amadei avrebbe in animo di proporre — della istituzione di una tassa comunale addirittura sulle auto in sosta all'aperto durante la notte (si tratterebbe di trenta lire a notte pagate ovviamente da tutti i cittadini che non dispongono di garage). Sono misure fiscali ha detto Pellegrino ancora una volta antipopolari e tanto più gravi in un momento in cui la tassazione sugli alti redditi è tanto deficiente. Amadei ha ammesso che la questione richiederebbe una riforma generale e radicale ma non è andato oltre questa affermazione. Pellegrino quindi non ha potuto che dirsi insoddisfatto.

Nello scorcio della seduta di ieri si è anche concluso il dibattito di discussione generale sulle proposte di legge Bregenze Martuscelli e Bozzi che riguardano il nuovo ordinamento delle carriere dei giudici. Ha parlato il compagno Spagnoli che ancora una volta ha ricordato quali erano gli intendimenti iniziali indubbiamente innovatori dei proponenti e quale è invece il misero risultato a cui si è pervenuti dopo che sulla proposta Bregenze hanno inferito gli emendamenti del governo e i partiti della «alti gradi» della Magistratura. Il de Valente relatore di maggioranza al de Bregenze il socialista Martuscelli rompendo la maggioranza che si era delineata a favore di un primo passo chiaro verso l'abolizione della carriera e delle promozioni per i magistrati hanno dovuto chinare il capo di fronte al governo. Oggi essi — ha detto Spagnoli — sono costretti a riconoscere un figlio che non è il loro. Si è perduta una grande occasione ancora una volta per adeguare il delicato strumento dell'ordinamento della magistratura ai precetti e ai principi della Costituzione. Si è ricostituito sia pure in forme marginalmente più agevoli quello sbarramento nella carriera dei giudici visti come funzionari puri e semplici dello Stato che si voleva eliminare. Quello sbarramento che limita gravemente nella struttura gerarchica che permane in questo campo l'indipendenza di giudizio del giudice. Il de Bregenze ha svolto un intervento in difesa della sua proposta di legge. Si sono quindi avuti gli svolgimenti degli ordini del giorno uno dei quali illustrato dal compagno Basso del PSIUP che ha denunciato il nuovo grave tentativo di fare sopravvivere le strutture gerarchiche della magistratura contro la Costituzione. L'ordine del giorno del PSIUP tende ha spiegato Basso in un discorso che è stato una ampia e vigorosa requisitoria contro la posizione assunta da questo governo su un problema tanto delicato a rendere almeno l'applicazione della legge in gestazione più conforme allo spirito costituzionale e quindi a mantenere aperta la porta per future efficaci riforme.

u. b.

EINAUDI ANNUNCIA

BRECHT TUTTO IL TEATRO

IN UN SOLO VOLUME

Edizione a cura di Emilio Castellani
2280 pagine
carta India
Rilegato L. 4500
Introduzione di Hans Mayer

NUOVA UNIVERSALE EINAUDI

LEGGETE noi donne

Perduti due seggi

Pietrasanta: alla DC mille voti in meno

PIETRASANTA 30

Il dato più importante uscito dalle urne è certamente la cocente sconfitta democristiana che si traduce in mille voti corrispondenti al 5 1 per cento e due seggi in meno. È da rilevare comunque che il risultato di Pietrasanta si distacca dalla tendenza generale manifestatasi nelle province e nei comuni dove si è votato domenica e lunedì. Hanno prevalso infatti quasi esclusivamente questioni locali che hanno pesato negativamente anche sul nostro partito il quale comunque ha contenuto entro i limiti accettabili la flessione. Fattori dal responso delle urne sono stati due partiti il PRI e il PSDI che sono passati entrambi da uno a due seggi. Il PSI ha mantenuto i suoi cinque seggi ed il PSIUP l'unico seggio che aveva. I voti di preferenza hanno visto al primo posto il capolista del PCI compagno Rolando Cecchi Pandolfini con 825 voti seguito dal capolista del PSI il sottosegretario agli interni Leonetto Amadei con 749 voti.

Ecco i dati completi raffrontati con quelli delle precedenti amministrative del 1964 fra parentesi. PCI 3 902 25 6% 8 seggi (4 468 28 2% 9 seggi) PSI 2 691 17 7% 5 seggi (2 485 15 7 per cento 5 seggi) PSIUP 674 4 4% 1 seggio (77) 4 9% 1 seggio PSDI 907 6 2 seggi (777 4 9 1 seggio) PRI 909 6% 2 seggi (780 4 9% 1 seggio DC 1 117 27 3% 9 seggi (5 118 32 4% 11 seggi) PLI 626 4 1% 1 seggio (733) 5% 1 seggio) MSI 537 3 5% 1 seggio (593 3 7% 1 seggio) INDIPENDENTI 11 829 5 1% 1 seggio

Così si è votato nei maggiori comuni

Ecco i risultati delle elezioni comunali nei maggiori centri dove si è votato con la proporzionale (superiori a 5 000 abitanti)

Maiori (Salerno) DC 863 28 5 seggi 6 PSDI 638 21 4 PCI PSIUP 1537 50 5 10 Precedenti DC 932 31 8 6 PSDI 616 21 4 1 lista di sinistra 1387 47 2 10

Nicastro (Catanzaro) DC 5898 40 4 17 PSI 1183 8 1 3 PSDI 162 3 1 PCI 4053 27 7 11 PSIUP 384 2 6 1 PLI 1122 7 7 3 MSI 1505 10 3 4 Precedenti DC 51 6 PSI 1305 1 PSDI 303 PCI 4231 PSIUP 360 PLI 1306 MSI 1669

Vigevano (Pavia) DC 10 966 26 8 11 seggi PSI 5355 13 1 5 PSDI 900 7 1 1 PRI 107 0 2 nessuno PCI 15 631 38 2 16 PSIUP 1188 2 9 1 PLI 2976 7 3 3 PDIUM 283 0 7 nessuno MSI 1306 3 2 1 Indipendenti 206 0 5 nessuno Precedenti DC 10 405 PSI 5662 PSDI 2881 PCI 15 8 0 PSIUP 912 1 1 4387 MSI 1287

Frascati (Roma) DC 3961 41 7 14 PSI 715 7 9 2 PSDI 532 5 8 2 PRI 200 2 1 nessuno PCI 2 728 28 7 10 PSIUP 332 3 7 1 PLI 194 2 nessuno PDIUM 80 0 9 nessuno MSI 244 2 6 nessuno Precedenti DC 4 018 PSI 1 821 PRI 287 PCI 2 335 PLI 145 MSI 316

Filadelfia (Catanzaro) DC 2 164 51 7 11 PSI 200 4 8 1 PCI PSIUP 1 497 35 7 7 PLI 211 5 1 MSI 46 1 1 nessuno 1 783 PLI 175 MSI 119 Indipendenti DC 1 646 PSI 283 PCI 1 783 PLI 175 MSI 119 Indipendenti 94

Manduria (Taranto) DC 1 266 30 10 PSI 2 303 16 1 5 PSDI 900 6 3 2 PRI 183 1 3 nessuno PCI 4 101 28 7 9 PSIUP 457 3 2 1 PLI 611 4 3 1 MSI 775 5 4 1 Mista 669 4 7 1 Precedenti DC 3 872 PSI 3 286 PSDI 291 PCI 3 341 PLI 631 PDIUM 892 MSI 888 Indipendenti 705

Gaeta (Latina) DC 4 732 46 3 15 PSI 1 375 13 5 4 PSDI 724 7 1 2 PRI 371 3 6 1 PCI 1 493 13 7 4 PSIUP 660 6 5 2 PLI 450 4 4 1 MSI 408 4 0 1 Precedenti DC 5 252 DC PSDI 539 PSI 1 143 PCI 644 PLI 188 PDIUM 89 MSI 9

Polistena (Reggio Calabria) DC 2 500 50 2 16 PSI 461 9 2 PCI 1 690 33 1 16 PSIUP 154 3 1 MSI 239 4 7 1 Precedenti DC 2 187 PSI 571 PCI 1 830 PSIUP 209 MSI 240

Roggiano Gravina (Cosenza) DC 1 034 34 5 8 PSI 309 10 3 2 PCI Ind 1 110 38 8 PSIUP 365 12 2 2 MSI 118 3 9 nessuno. Le elezioni si sono svolte per la prima volta con sistema proporzionale

Larino (Campobasso) DC 1 310 38 3 8 PSI 401 11 7 2 PCI Ind 1 104 32 7 7 PLI 94 2 7 nessuno MSI 511 15 1 3 Precedenti DC 1 093 PSI 496 PCI PSIUP 1 112 PLI 171 MSI 572

Sampietro Vornotico (Brindisi) DC 2 766 35 7 per cento 12 seggi PCI 2 635 34 18 11 PSIUP 126 1 64 PSI 1 101 14 2 4 PSDI 189 2 4 PLI 113 1 5 MSI 818 10 6 3 Precedenti DC 2 071 PSI 1 885 PSDI 196 PCI 1 504 PDIUM 177 MSI 1 246 Indipendenti 494

Aradeo (Lecce) DC 1 408 34 2 per cento 7 seggi PSI 271 5 8 1 PSDI 170 4 1 PCI 1 537 40 5 9 PSIUP 26 0 7 1 1 1 4 5 1 1 2 MSI 123 3 2 Le elezioni si sono svolte per la prima volta col sistema proporzionale

Sulmona (L'Aquila) DC 4 090 34 3 per cento 11 seggi PSI 1 583 13 3 4 PSDI 1 065 8 9 3 Coltivatori diretti della DC 1 235 10 3 3 PCI 1 696 13 9 4 PSIUP 189 1 9 PLI 1 768 14 9 5 MSI 349 2 9 Precedenti DC 6 366 PSI 1 725 PSDI 450 PCI 1 831 MSI 651 Mista di destra 592 Indipendenti 186

La Maddalena (Sassari) DC 2 499 47 7 per cento 15 seggi PSI 447 8 5 2 PSDI 344 6 6 2 Partito Sardo d'Azione PRI 205 3 9 1 PCI PSIUP 816 16 1 5 PLI 651 1 4 4 MSI 251 4 8 1 Precedenti DC 2 635 PSI 719 PSDI 261 PCI 792 MSI 331 Mista 455

Penne (Pescara) DC 2 744 41 1 per cento 13 seggi PSI 940 14 1 4 PSDI 515 5 1 1 Coltivatori diretti (Centro) 2 241 20 6 PCI 1 840 16 5 5 PSIUP 171 1 5 MSI 324 2 9 Precedenti DC 4 543 PSI 1 190 PCI 1 638 MSI 793 Mista di destra 268 Indipendenti 2 409

Giba (Cagliari) DC 567 28 8 per cento 6 seggi Partito Sardo 17 per cento 2 seggi PCI 1 634 25 3 8 PSIUP 215 3 2 1 PLI 432 6 6 2 MSI 132 2 Precedenti DC 1 668 PSI 1 165 PCI 1 400 MSI 230

Rutigliano (Bari) DC 3 788 56 2 per cento 18 seggi PSI 979 14 5 4 PSDI 580 8 6 PCI 1 398 20 7 6 Precedenti DC 3 973 PSI 1 872 PSDI 283 PCI 496 PDIUM 154

Tolve (Potenza) DC 797 32 8 per cento 6 seggi PSI 176 7 1 PSDI 343 13 9 3 PCI 913 36 9 8 MSI 242 9 8 2 Precedenti DC 323 PSI 108 PSDI 178 PCI 843 MSI 496

Fara Sabina (Rieti) DC 1 121 26 6 per cento 6 seggi Vista di centro sinistra 317 7 8 1 PCI 1 818 44 7 10 PSIUP 127 3 1 PLI Indipendenti 262 6 4 1 MSI 124 10 4 2 Le elezioni sono svolte per la prima volta col sistema proporzionale

Nocera Terinese (Catanzaro) DC PSDI 1 357 13 7 per cento 9 seggi PCI PSIUP 1 063 14 1 9 PLI 296 12 2 2 Precedenti DC 1 018 PSI 505 PCI 694 PLI 182

Aprigliano (Cosenza) DC 883 42 4 per cento 9 seggi PSI 89 4 3 1 CI PSIUP 927 44 5 10 MSI 184 8 8 1 Precedenti DC 812 PSI 166 PCI PSIUP 915 MSI 11

Seminara (Reggio Calabria) DC 1 173 47 2 per cento 9 seggi PSI 538 18 9 4 PCI 718 25 7 5 PSIUP 133 4 8 1 PLI 23 8 4 1 Le elezioni si sono svolte per la prima volta col sistema proporzionale